



A.S.L. TO4

Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea

Sede legale: Via Po, 11 - 10034 CHIVASSO (TO)

Tel. +39 011.9176666

Sede amministrativa: Via Aldisio, 2 - 10015 IVREA (TO)

Tel. +39 0125.4141

www.aslto4.piemonte.it

P.I./Cod. Fisc. 09736160012

UFFICIO COMUNICAZIONE

Responsabile: dott.ssa Tiziana Guidetto

tel. 0125 414726 – 011 9176594

cell. 335 5812438

e-mail: tguidetto@aslto4.piemonte.it

COMUNICATO STAMPA

SERA, Studio sugli Effetti del Rumore Aeroportuale, che ha coinvolto i cittadini residenti nelle vicinanze dell'aeroporto di Caselle:

presentati oggi i risultati agli Amministratori dei Comuni interessati

Sono stati resi pubblici i dati dello studio epidemiologico SERA (Studio sugli Effetti del Rumore Aeroportuale) – studio che ha coinvolto il sito aeroportuale di Torino-Caselle, oltre a quelli di Pisa-San Giusto, Venezia-Tessera, Milano-Linate e Milano-Malpensa, Roma-Ciampino – e oggi, da parte dell'ASL TO4, sono stati presentati i risultati agli Amministratori dei comuni interessati (Caselle, San Francesco al Campo e San Maurizio Canavese).

All'incontro, che si è svolto presso il palazzo comunale di

Caselle Torinese, erano presenti, per l'ASL TO4, il Direttore Generale, Flavio Boraso, il Direttore della Direzione Integrata della Prevenzione, Margherita Croce, e il Responsabile della struttura di Epidemiologia, Marina Ottino. Per l'ARPA Piemonte, era presente il Direttore del Dipartimento di Epidemiologia e salute ambientale, Ennio Cadum.

L'obiettivo generale dello studio era quello di valutare l'impatto che la presenza di rumore aereo nei pressi degli aeroporti può avere sulla salute delle persone che risiedono per molto tempo nelle vicinanze. Il progetto di ricerca – impostato nella seconda metà del 2010 – è stato coordinato a livello nazionale dal Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale del Lazio e ha coinvolto la popolazione che vive nelle vicinanze dell'aeroporto di Torino-Caselle grazie alla collaborazione della struttura di Epidemiologia della Direzione



www.regione.piemonte.it/sanita



una sanità in salute fa bene a tutti

Integrata della Prevenzione dell'ASL TO4, di Epidemiologia Ambientale dell'ARPA Piemonte e del Dipartimento ARPA di Torino.

Lo studio SERA ha evidenziato un impatto rilevante del rumore aeroportuale sulla salute dei residenti nei pressi dei sei aeroporti italiani e ha consigliato l'opportunità di una valutazione epidemiologica continua e misure di mitigazione del rumore per tutelare la salute dei residenti.

*“E' stato importante il contributo fornito dall'Azienda – ha commentato il Direttore Generale dell'ASL TO4, **Flavio Boraso** – nella realizzazione del progetto di ricerca. D'altronde, impegnarsi nella tutela della salute dei cittadini richiede anche di partecipare a studi epidemiologici come questo. Studi che analizzano la distribuzione delle malattie nelle popolazioni e i fattori che influenzano o determinano tale distribuzione”.*

*“La Valutazione integrata di componenti ambientali e sanitarie degli Enti preposti – ha fatto sapere il Direttore Generale di Arpa, **Angelo Robotto** – oltre a essere un obiettivo presente in tutti i Piani di Prevenzione Nazionali e Regionali, ha permesso anche in questo caso una collaborazione proficua tra ARPA e ASL per gli aspetti di competenza. Senza le attività di misura e modellistica del rumore lo studio non sarebbe stato possibile, così come non sarebbe stato possibile neanche senza le attività effettuate dall'ASL. È con viva soddisfazione che possiamo presentare insieme i risultati del lavoro fatto”.*

SERA aveva l'obiettivo di studiare l'associazione tra la residenza in prossimità degli aeroporti coinvolti nello studio e la variazione dei livelli della pressione arteriosa, la frequenza di fastidio provocato (*annoyance*) e la presenza di disturbi del sonno in un campione di popolazione residente da almeno due anni nelle vicinanze di questi aeroporti, con età compresa tra i 45 e i 70 anni.

Nello studio, disegnato dal Dipartimento di Epidemiologia Ambientale dell'ARPA, che ha definito l'area in studio ed estratto il campione statistico di popolazione, i tecnici del rumore del Dipartimento Arpa di Torino hanno provveduto alla caratterizzazione del territorio per evidenziare le diverse fasce di impatto sonoro ed eventuali altre fonti di rumore (stradale, produttivo, ecc.) e alla definizione della dislocazione geografica di tutti gli indirizzi dei cittadini facenti parte del campione estratto dalle liste dei residenti fornita dai tre comuni interessati.

Il personale sanitario dell'ASL ha coordinato i rapporti con gli uffici anagrafe comunali e con i medici di famiglia, ha condotto tutte le interviste sul campo ed effettuato le misurazioni della pressione arteriosa sul campione selezionato.

Nell'ambito dell'analisi dell'impatto sonoro sono stati utilizzati anche dati gentilmente forniti da SAGAT, Società che gestisce l'aeroporto di Torino-Caselle.

Come si è svolto lo studio

Lo studio ha previsto l'esecuzione di un'intervista, mediante questionario, al campione di popolazione identificato, individuato nelle liste anagrafiche comunali sulla base dell'impatto acustico della sorgente aeroportuale stimato sulla base del numero di voli del 2008.

Per l'area circostante l'aeroporto di Torino-Caselle, i residenti di Caselle, di San Francesco al Campo e di San Maurizio Canavese che vivevano nelle vicinanze dell'aeroporto sono stati suddivisi in gruppi caratterizzati da differenti distanze dall'aeroporto e, quindi, da differenti impatti rumorosi (espressi in decibel).

Le persone selezionate sono state invitate ad aderire all'intervista attraverso un lettera di presentazione dello studio. Lettera analoga era stata inviata precedentemente ai medici curanti, ai quali sono stati richiesti collaborazione e sostegno.

L'intervista ha indagato la durata dell'esposizione a questo tipo di rumore, le caratteristiche delle abitazioni e alcune condizioni di salute dei residenti e ha previsto la rilevazione della pressione arteriosa in due momenti differenti: tre rilevazioni durante l'intervista e due rilevazioni eseguite dagli stessi intervistati la sera e la mattina seguente all'intervista stessa, con strumentazione fornita dagli intervistatori.

I questionari sono stati somministrati, per la maggior parte, dal personale infermieristico del servizio di Cure Domiciliari del Distretto di Ciriè, con una collaborazione esterna di un giovane borsista. Gli operatori sono stati coordinati dalla coordinatrice del servizio di Cure Domiciliari e dall'assistente sanitaria della struttura di Epidemiologia dell'ASL.

La popolazione oggetto dell'indagine si è dimostrata abbastanza disponibile ad aderire al progetto, pur dovendo superare il disagio di accogliere in casa persone non conosciute, anche se correttamente autorizzate e sostenute dall'ASL, e di mettersi a disposizione per una buona mezz'ora di "interrogatorio" approfondito.

I medici curanti del territorio hanno dato la massima collaborazione per aumentare l'adesione dei loro assistiti al progetto di ricerca.

L'area circostante l'aeroporto di Torino-Caselle, così come avvenuto per gli altri siti aeroportuali, è stata suddivisa in fasce con differente impatto sonoro (si veda la mappa sotto riportata; i puntini blu rappresentano le abitazioni degli intervistati).

La prima fascia (area rossa, con impatto sonoro da rumore aeroportuale superiore a 65 decibel) è sovrapponibile alla superficie della pista di decollo, con una lunghezza di circa 4-5 chilometri e una larghezza di circa 500 metri. Occupa per poco meno di due terzi il territorio di San Maurizio, per un terzo il territorio di Caselle e per una piccola punta quello di San Francesco al Campo, ma il numero di abitazioni presenti è abbastanza ridotto. All'interno di questa fascia sono state intervistate 19 persone.

La seconda fascia (area arancione con impatto sonoro tra 60 e 65 decibel), concentrica alla prima, è presente su tutti e tre i comuni coinvolti per un'estensione di circa 2 chilometri a nord e due a sud oltre l'area della pista di decollo e per meno di 500 metri in larghezza. Questa fascia comprende il maggior numero di residenti intervistati (96), divisi tra il comune di Caselle e di San Francesco al Campo.

La terza fascia (colore giallo, con impatto sonoro tra 55 e 60 decibel) è concentrica alla seconda, rispetto alla quale si estende verso nord e verso sud per ulteriori 2 chilometri circa e si allarga ancora per altri 500 metri.

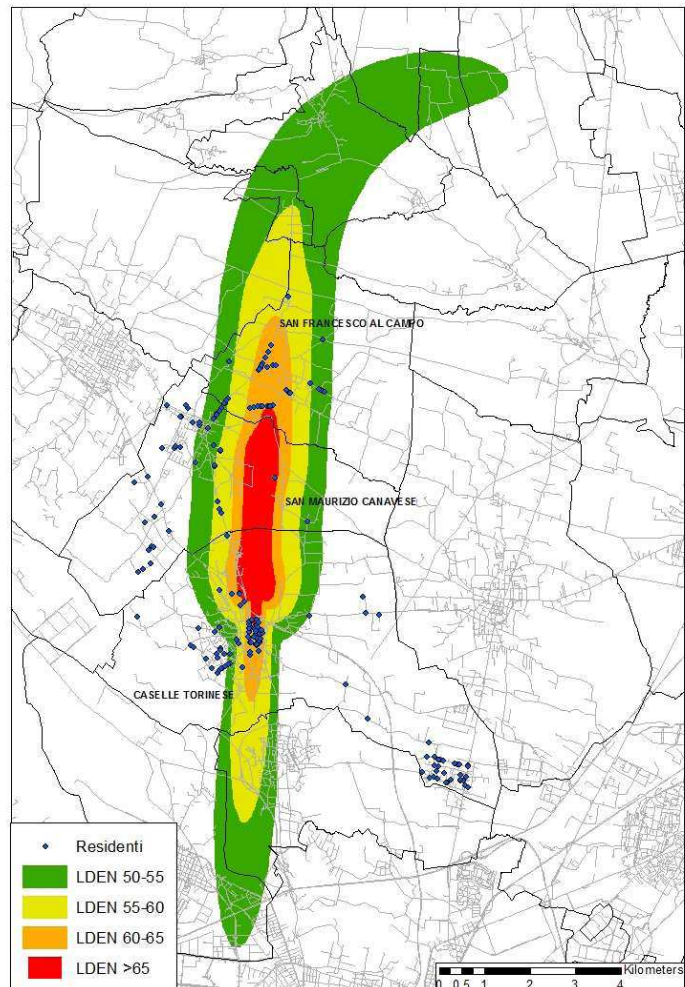
All'interno di questa fascia, che è presente su tutti e tre i comuni in studio, sono state intervistate 22 persone.

Infine, la quarta fascia (colore verde, con impatto sonoro tra 50 e 55 decibel), concentrica alla terza, che si allunga con un pennacchio verso i comuni confinanti con quelli in studio

fino a lambire il comune di Rivarolo Canavese a nord e Borgaro a sud. In questa fascia, che è presente su tutti e tre i comuni coinvolti, le persone intervistate sono state 33.

I cittadini che vivono nelle quattro fasce sopra descritte hanno costituito il gruppo degli esposti (con livelli di esposizione al rumore da aeroporto decrescenti dalla fascia rossa, dove si trova il piccolo gruppo dei più esposti, alla fascia verde), mentre coloro che vivono nel restante territorio dei tre comuni in studio, dove l'impatto sonoro da rumore aeroportuale è inferiore ai 50 decibel, costituiscono il gruppo di riferimento. Per quanto riguarda quest'ultimo gruppo, gli intervistati sono stati 92.

Sul territorio circostante l'aeroporto di Torino-Caselle sono quindi state eseguite **262** interviste, di cui 45% maschi e 55% femmine, pari al 66% di quanto programmato (400 interviste). Questo campione locale rappresenta il 14% del campione generale di **1.898** intervistati. L'età media degli intervistati è stata di 58 anni, sovrapponibile a quella del campione generale. Il 10% degli intervistati svolge attività connesse con l'aeroporto, percentuale un po' più alta rispetto al campione completo (7%).



I risultati complessivi

Per quanto concerne la valutazione della presenza di ipertesi, complessivamente i valori percentuali nel campione locale risultano vicini a quelli del campione italiano totale, anche se di poco superiori: 42,7% di ipertesi nel campione locale, contro il 40,1% nel campione italiano. Il 32% degli intervistati locali ha dichiarato di essere "infastidito" dal rumore aeroportuale, contro il 28,4% del campione totale.

Il risultato dello studio nazionale SERA va comunque considerato complessivamente, non per singola area aeroportuale partecipante.

L'impatto complessivo del rumore emerso dallo studio è rilevante.

Dall'analisi complessiva dello studio SERA è emersa un'associazione statisticamente significativa tra rumore aeroportuale notturno e delle prime ore del mattino e la pressione arteriosa massima (+ 6,3 e + 4,7 millimetri di mercurio, rispettivamente) nei soggetti residenti nelle aree più rumorose (65 decibel o più) rispetto alle aree meno rumorose.

Non è stata trovata un'associazione significativa con la pressione minima.

Questa associazione si osserva anche dopo aver valutato i dati escludendo eventuali effetti confondenti dovuti a caratteristiche individuali, quali sesso, età, indice di massa corporea, livello di istruzione, occupazione, e anche considerando l'effetto associato a un'esposizione concomitante a rumore da traffico stradale.

Quantificando i risultati in termini numerici, lo studio ha permesso di calcolare che tra i 5.510 abitanti residenti nelle aree oltre i 55 decibel vi sono 222 casi di ipertensione dovuta al rumore aeroportuale, con almeno 1 infarto cardiaco tra i 3.499 residenti nella fascia più rumorosa (oltre i 60 decibel).

Rilevante è, infine, il dato dell'annoyance (fastidio) e dei disturbi del sonno. Tra gli 8.596 residenti nella fascia superiore a 50 decibel si stimano che siano 1.517 le persone seriamente infastidite dal rumore degli aerei e 764 le persone con disturbi del sonno dovuti al rumore aeroportuale.

Chivasso, 5 settembre 2014